

A TUTTE LE IMPRESE ASSOCIATE

Oggetto: Iva erroneamente assolta da cedente o prestatore - Circolare ASSONIME.

Si comunica che ASSONIME ha pubblicato la Circolare n. 12 del 31 maggio 2018, avente ad oggetto: **“L’IVA erroneamente assolta dal cedente o prestatore: regime sanzionatorio e modalità di recupero da parte del fornitore o del cliente”**.

Due recenti provvedimenti normativi hanno regolamentato le modalità di recupero dell'IVA erroneamente addebitata all'acquirente dal fornitore, fornendo importanti risposte a problemi legati all'esigenza di garantire la neutralità nei confronti degli operatori economici.

Tali misure tendono a colmare alcune lacune del sistema applicativo dell'IVA che derivavano, essenzialmente, da un insufficiente coordinamento fra le disposizioni dettate per garantire il gettito del tributo e quelle che permettono il recupero dell'imposta indebitamente esposta in fattura.

In particolare, con la legge europea 2017 è stato disposto che – nei casi in cui la non debenza dell'imposta risulti da accertamento definitivo - il cedente o prestatore può chiedere la restituzione all'Amministrazione finanziaria dell'imposta non dovuta entro due anni dall'avvenuta restituzione al cessionario o committente dell'importo pagato a titolo di rivalsa, mentre con la legge di bilancio 2018 è stato chiarito che se il cessionario o committente ha detratto tale imposta, la detrazione viene comunque riconosciuta, ma è applicabile una specifica sanzione non proporzionale, compresa fra un minimo di 250 a un massimo di 10.000 euro.

Chi fosse interessato ad approfondire il tema trattato, può rivolgersi agli uffici di FISE nella persona di Antonella Russo (a.russo@fise.org).

Distinti saluti.

Il Segretario Generale

(Lorenzo Gradi)



GR/RU